

La sfilata di **case coloniali** nel centro storico di **Cartagena** (Patrimonio Unesco). È racchiuso tra possenti **murallas**, mura costruite nel XVII secolo dalla Corona spagnola.

UNA VOLTA NELLA VITA

Il volo della Colombia

La pace finalmente dietro l'angolo, un'economia in crescita, una popolazione giovane e tecnologica, città innovative e natura incontaminata. Il Paese sudamericano rinasce. E svela la sua magia

di FAUSTA FILBIER
foto di MARISA MONTIBELLER



- Medellín.**
- Una delle **23 sculture** donate da **Fernando Botero** alla città. Occupano l'intera piazza, che gli è stata intitolata.
 - Un treno della metropolitana. Sullo sfondo, la riproduzione di *Ballerini di tango*, celebre opera di **Botero**, artista-simbolo della città: qui è nato nel 1932.
 - Uno dei **murales** nel barrio **Comuna 13**, dipinto dai **giovani artisti** del quartiere.

“Il realismo magico è il racconto dettagliatissimo di una realtà troppo assurda per essere vera. Non per niente, il realismo magico è nato in **Colombia**”... Si apre così *Narcos*, la nuova serie televisiva statunitense (visibile su Netflix), che descrive ascesa e disfatta di **Pablo Escobar**, re del narcotraffico mondiale. Sullo sfondo, il racconto di un Paese che, intrecciando piani temporali paralleli, fonde in un'unica storia realtà e fantasia. Non per perdonare o assolvere, ma per restituire alle cronache una vicenda drammatica, dalle mille sfaccettature, con l'unico linguaggio che le è proprio: il realismo magico. Non per niente, il suo maestro assoluto è un gigante colombiano, **Gabriel García Márquez**. A lui il merito di avere svelato al mondo personaggi dalla fisicità aggressiva, visionari, liberi da vincoli spazio-temporali, ma legati da relazioni eterne, immortali.

2016: L'ANNO DELLA PACE?

La magia che si respira in Colombia è tutta qui: negli infiniti rimandi, nel perenne movimento tra razionalità e immaginazione, ragione e sentimento. E nella potenza delle connessioni, repentine e contraddittorie che, in un attimo, l'hanno portata dall'incubo al sogno. Da 50 anni di guerra civile

(con 220 mila morti) a Paese più felice del mondo, secondo l'indagine della Win/Gallup International Association (gennaio 2016).

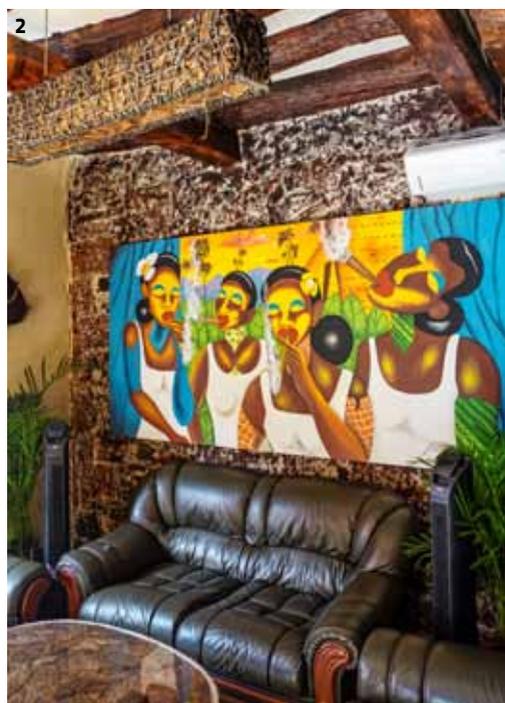
Certo la differenza la fa la pace, che ora ha una data: 2016. A **Cuba** in queste settimane si dovrebbero firmare gli accordi tra il presidente **Juan Manuel Santos** e i leader delle **Forze armate rivoluzionarie colombiane** (Farc). E sarebbero a una svolta anche le trattative, in **Ecuador**, tra governo colombiano e l'altro gruppo armato, l'**Esercito di liberazione nazionale** (Eln). Il condizionale è d'obbligo, visto quanto tempo c'è voluto per mettere fine al più longevo conflitto del **Sud America**. E quanto lavoro è costato alle diplomazie mondiali, **Vaticano** in primis, con Francesco, il primo papa latinoamericano della storia, che già nel messaggio *Urbi et Orbi*, il 25 dicembre scorso, disse: “La gioia di questo giorno illumini gli sforzi del popolo colombiano perché, animato dalla speranza, continui con impegno a perseguire la desiderata pace.” Un enorme sollievo per 48 milioni di persone, la maggior parte dei quali ha dovuto convivere con quest'incubo per tutta la vita.

Realismo e magia, nulla di lineare. Perché la memoria ha bisogno di cure, silenzio e tempo per stabilire delle connessioni. Ma il processo



di pacificazione, complesso, è già cominciato da tempo e sta cambiando il corso della storia del Paese. “Alcune aree continuano a essere critiche, ma sono sempre più ridotte e lontane dalle rotte del turismo” spiega **Spartaco Schiassi**, imprenditore italiano che da 25 anni vive tra **Colombia** e **Venezuela** ed è stato uno dei consiglieri del **ministero del turismo di Bogotá**. “I giorni della violenza sono alle spalle. La Colombia è pronta a realizzare il suo sogno. Perché, nonostante la guerra, è diventata una società moderna, che cerca partecipazione e inclusione: ha un tasso di alfabetizzazione tra i giovani (15-24 anni) di oltre il 98 per cento, ha legalizzato le unioni omosessuali, è uno dei Paesi dell'**America Latina** in maggiore espansione, consolidandosi come terza economia dopo **Brasile** e **Messico**”. Tanto che, nonostante l'inflazione a inizio 2016 abbia superato il sei per cento, nel prossimo decennio potrebbe diventare una nuova protagonista dell'economia mondiale.

Si chiude un'epoca, ed era proprio ora. Ora di tornare in Colombia. Perché la pace restituisce al mondo un Paese vastissimo (quattro volte l'Italia) e meraviglioso. Pur rappresentando solo l'uno per cento del pianeta, possiede il 10 per cento della biodiversità animale e vegetale. Bagnato da due



oceani, comprende quasi tutte le fasce climatiche, ed è considerato uno dei bacini d'acqua mondiali, grazie ai suoi 30 mila chilometri quadrati di *paramo* (brughiera). Senza dimenticare che il 40 per cento del territorio è ricoperto dalla foresta amazzonica e che la Colombia è la terza nazione sudamericana per numero di ettari coltivati ad alberi da frutta, con prodotti come caffè, cacao, fiori e smeraldi celebri in tutto il mondo. E si potrebbe continuare con altri prodotti.

C'ERA UNA VOLTA LA CITTÀ DEL MALE

Il viaggio di riscoperta della Colombia non può che iniziare dove la sua anima è stata più nera: **Medellín**. Perché è in questa metropoli (con più di due milioni di abitanti), piantata tra le montagne della regione di **Antioquia** e movimentata da sette colli (come **Roma**), che l'incubo narco si è

Cartagena:

1. Uno scorcio delle case coloniali e della cattedrale di San Pedro Claver.
2. Uno dei locali che si affacciano su Plaza de Madrid. Ci si va per un caffè, un sigaro, un mojito.
3. Il **tucano** che vive nel patio dell'Hotel Casa Bantú.
4. I **mango**: frullati o a fette, sono venduti ovunque per le strade.

trasformato in un sogno di rinascita. Faceva caldo quel dicembre del 1993, quando **Pablo Escobar** moriva – fuggitivo – sui tetti della sua città. Medellín allora era la capitale mondiale della droga e della violenza. Vent'anni dopo (nel 2013), il *Wall Street Journal* l'ha nominata capitale mondiale dell'innovazione. Del sanguinario boss rimane soltanto un dipinto di **Fernando Botero**, esposto nel locale **Museo di Antioquia**. Oggi in città si vive bene, sicuri, grazie a quello che lo scrittore **Héctor Abad Faciolince** (nato qui) ha battezzato *Nuevo Cartel de Medellín*: “quel cambio culturale, che ha fatto dell'architettura lo strumento per la trasformazione dei quartieri, della gente”.

Il loro grande cuore i *paisa* (abitanti) l'hanno davvero lanciato oltre l'ostacolo, dando un'originale forma a realismo e magia. Basta guardarsi intorno. Senza mediazioni, l'occhio corre su uno

skyline contemporaneo che non regala nulla alla dolcezza né, tantomeno, racconta una storia più antica di qualche decina di anni. Medellín non è bella, ma è l'esempio di un riscatto: è “la más educada”, come grida lo slogan che guida l'attività governativa. Un ruolo preponderante lo hanno giocato le fonti rinnovabili e molti sono i quartieri che utilizzano nuovi materiali, nel rispetto dell'ambiente e del risparmio energetico. “Osando spazi e forme innovative, sono nati musei, parchi, eco-palazzi, 27 biblioteche pubbliche collegate in rete, asili, scuole, impianti sportivi” racconta orgoglioso **Alejandro Molina**, 61 anni, giornalista e conduttore di *Programma Bibe*, trasmissione in onda il sabato alle 11 su **Radio Bolivariana**, che parla dei problemi della città. “Ma è stata la nuova viabilità a ricreare quel senso di comunità, perso negli anni più bui: un sistema in-



tegrato di metropolitana, funivie, tranvie, bus, taxi collettivi, che sono il nostro strumento di democrazia e mescolano ricchi e poveri”.

Si prova un brivido di onnipotenza ad attraversare velocemente una città così tentacolare e trafficata, passando da una metropolitana a una scala a mobile, da un minibus a una funicolare. Magia. Qui la usano non per andare a sciare, ma per collegare quartieri arrampicati sul catino di colline tutt'intorno. “Le funivie danno un'opportunità nuova a chi vive nei barrios periferici” continua Molina. “La stessa progettazione avviene in modo partecipato. L'uno per cento del budget poi (circa due milioni di dollari all'anno) va in azioni di promozione sociale, come biblioteche, esposizioni d'arte nelle stazioni, diffusione gratuita di libri ai viaggiatori”. Ne sono orgogliosi tutti. L'hanno chiamata *Cultura Metro*, ed è servita a creare un forte rispetto nei passeggeri che, pur affollando le carrozze, le lasciano pulite molto più che a Roma o Milano... Merita comprare un biglietto (circa 70 centesimi per un'ora di validità), e sbizzarrirsi nei percorsi. Da non perdere? Quello che in metro sfiora il **Parque Explora**, avveniristico museo

Cartagena:

1. Il patio fiorito di **Casa Bantú**, hotel ricavato da un palazzo coloniale.
2. Locale affacciato su **Plaza de Madrid**.
- 3-4. Lo chef **Jaime David Rodríguez Chamacho** e i suoi sorbetti di frutta fresca con Aguardiente.



della scienza, e in funicolare si inerpica sull'aggrovigliato barrio **Comuna Uno**, in passato off limits per i gringos. Oppure quello che segue il ritmo lento delle *escaleras eléctricas*, sei scale mobili che si infilano su in alto, per 110 metri, nel barrio **Comuna 13**. E, a ogni piano, fermarsi a interpretare gli incredibili murales dipinti dai giovani artisti del quartiere. Per fare quegli incontri che valgono il viaggio e fanno tanto *Cent'anni di solitudine*... Come il ragazzo che pulisce in modo maniacale

Patrimonio Unesco dal 1984, **Cartagena** vive nei suoi **patii segreti**, nei locali sulle piazze e sulle tavole dei **giovani chef**

la copertura delle scale, o la studentessa “control-lora”: non del biglietto (è gratuito), ma del perfetto funzionamento degli scivoli. Oppure ancora, come **Magdalena** che, per pochi pesos, offre una sedia e una crema di frutta fresca. La ricetta? Mango congelato tagliato a pezzetti, spruzzato di lime e sale. Per togliere la sete e fare due chiacchiere, gustandosi lo struscio locale.

E se si fa sentire un certo languorino, due passi più avanti, all'interno del grande **Mercado**, nel barrio **La America**, appollaiati su sgabelli alti si pranza su banconi lustrati, di fianco a montagne di frutta, verdura, pesce, carne. Il migliore? **Local 031**. Lo sostiene, con ragione, *Medellín si sabe*, trasmissione televisiva che ogni settimana premia il meglio della cucina locale. Da ordinare, il *sancocho paisa*: zuppa con brodo di manzo a pezzi, yucca, mais, platano, servito con riso e avocado (4 €). La città di giorno è amichevole e si gira senza problemi. Di notte, invece, soprattutto il centro - più degradato - può essere pericoloso. “Ma come tante metropoli del mondo” conclude Molina. “Abbiamo ancora molto lavoro di recupero da fare. I soldi ci sono. Ma non basta la buona economia. Anche la società civile deve progredire. Il nostro problema più grave? Le abissali disparità: tanti ricchi e tantissimi poveri ed esclusi. Ci vorranno generazioni per superarle.”

Nella magia, anche qui, c'è sempre realismo. È così, Medellín: visioni ed esperienze. Come le 23 gigantesche statue bronzee in **Plaza Botero**. Quelle potenti *gordas* che **Fernando Botero** ha regalato alla sua città. Da accarezzare, come fanno tutti... soprattutto le rigogliose natiche delle donne. Portano fortuna. E, a furia di sfregarle e passarci sopra le mani, il bronzo è diventato più chiaro. Da toccare anche la nuova versione del **Mamm**, Museo di arte contemporanea. “Inaugurato alcuni anni fa in una fabbrica siderurgica dei primi del Novecento, a settembre 2015 è stato riaperto con spazi che collegano l'asse dell'antica navata con la piazza antistante e il *Parque lineal*, che



Sapore di realismo magico

Il suo nome: **Jaime David Rodríguez Camacho**. Età: 28 anni. Segni particolari: **passione e sensibilità**, ingredienti base della sua cucina. Specialità: **dare un sapore al realismo magico**. Ovvero, il recupero della più **autentica tradizione cartagheña**. “Il mio universo gastronomico ha preso forma a casa, quando mia madre cucinava per la famiglia” racconta Jaime. “Mi ha trasmesso l'amore per i sapori popolari e i prodotti della terra: frutta e verdura dalle campagne, carne e pesce dal mercato. Da lì sono partito sviluppando le tecniche di avanguardia, rielaborando le preparazioni tradizionali.” Dalla cucina di casa, in pochi anni, Jaime è passato ad alcuni dei migliori ristoranti di **Bogotá** fino a **El Gobernador**, a **Cartagena** che, nel menu, propone alcune sue ricette. Entro l'anno aprirà un suo locale in città, all'insegna della **cucina contemporanea del Caribe colombiano** (info sulla sua pagina facebook). “I miei piatti sono tutti nell'immaginario collettivo nazionale, come le **costine di manzo con involtino di mais e riso**, o la **sfoglia di pane croccante con formaggio costiero**, o, ancora, **il cheviche di pesce leone con sfoglia di mango, sale e limone**.” Ricette che poi, con fantasia, sono ridisegnate nel piatto seguendo la forma delle materie prime e dei banchi nei mercati. Linee pure ed essenziali, che vengono rielaborate nei sapori e nel design della mise en place. Per creare così emozioni di gusto ed estetiche. Per conoscere Jaime e farsi raccontare le sue ricette e il suo legame con la città, **merita vedere il video Cartagena Sabor a Realismo Mágico**, presentato a *Madrid Fusion 2016* (nel reportage dedicato alla Colombia su viaggi.corriere.it).





corre parallelo al fiume” spiega il direttore **Marta Mercedes González**, 38 anni, volto-simbolo della nuova Medellín. “L’obiettivo principale? Aprire il quartiere al museo e viceversa, con terrazze, piazze, teatri, passaggi, giardini. Un universo artistico e urbano tutto da vivere e sperimentare”.

A CARTAGENA PER RINASCERE

Il cuore più puro del realismo magico colombiano non può che battere a **Cartagena**, città da sempre tranquilla, edonistica e silente. Le colorate case coloniali, con i balconi fioriti e i patii, le viuzze e le piazze sono lo scenario perfetto per chi ama perdersi. Anzi, “ci si torna per rinascere”, diceva **Márquez** della sua città adottiva, quella dove aveva ambientato *L’amore ai tempi del colera*. «Ve-

drai, a Cartagena ogni cosa è diversa. Questa solitudine senza tristezza, questo oceano incessante, questa immensa sensazione di essere arrivato». Talmente bella e perfetta, da essere accusata di essere algida, indifferente alle lacrime di dolore versate in questi anni dai fratelli colombiani. “Non è così”, ribatte **Jaime García Márquez**, fratello minore del romanziere. “La città ha lottato e sperato nella pace. Come ha fatto **Gabito** per tutta la vita”. E si commuove, rammaricandosi che la sua morte sia arrivata prima che si mettesse la parola fine alla guerra civile.

La sua anima spagnola, nera e india, la sua perenne estate caraibica, la sua quasi fastidiosa e cartolinesca perfezione architettonica, tengono Cartagena sospesa in una dimensione onirica, fuori dal

tempo. Che amplifica il piacere di girarla a piedi, a tutte le ore, senza paura e senza meta. Non c’è nulla da sapere o imparare. Serve solo viverla, respirarla. Dormendo in uno dei suoi boutique hotel, come **Casa Bantú**, palazzo coloniale settecentesco, che conserva pareti e pavimenti in pietra con tracce di decorazioni originali alle pareti, e riposando nel suo fresco patio-giardino, tripudio di fiori esotici. O fermandosi per un pranzo o una cena nel raffinato **El Gobernador**. Il locale è contemporaneo, ma spazi e arredi danno l’illusione di trovarsi in un salone dei tempi della Conquista. Nel piatto, ingredienti locali, rivisitati con tecniche moderne e presentati a regola d’arte. Imperdibile: la *cazuela de mariscos*, tradizionale zuppa di molluschi locali con erbe, cocco, pomodoro, cipolla e peperoncino.

LETICIA, ULTIMA FRONTIERA

Pura magia? **Leticia**, miraggio da ultima frontiera, porto sul **Rio delle Amazzoni**, che si raggiunge solo in aereo o via fiume: un pugno di case, storie e bugie ficcate nel cuore selvaggio della selva. La strada più vicina è a 800 chilometri. Prima di avventurarsi nella natura, la città merita una sosta per le sue atmosfere e la sua storia, ancora una volta un’ipotesi surreale, di quelle che sarebbero piaciute a Márquez. Realismo? Il villaggio di pescatori diventato regno dei narcos e cresciuto fuori da ogni legge. Di fronte, sull’altra riva, **Santa Rosa in Perù**. In fondo alla strada, **Tabatinga**, in **Brasile**. Nessuna frontiera ufficiale. Ieri e oggi. “Poco più di 20 anni fa i tre stati avevano regalato a questo buco nella foresta il privilegio dell’impu-

Un tesoro per appassionati di botanica: le **Victoria Regia**, grandissime ninfee che si vedono nelle acque poco profonde lungo

il **Rio delle Amazzoni**. Le foglie possono



Nessun veicolo a motore e riciclaggio dei rifiuti. A Puerto Nariño lo stile di vita ecocompatibile è una forma d'arte

nità. E Leticia era oscenamente ricca” ricorda la guida **José Bernal**, “con poche famiglie padrone di tutto, ville con piscina, auto e moto di lusso che sfioravano il ridicolo. Perché, ancora prima di ingranare la quinta, l’asfalto precipita nella giungla. Poi sono arrivati gli agenti americani della Dea, i militari del governo e, sulla strada dell’aeroporto, una grande caserma”. Oggi la città è diventata sonnacchiosa, i narcos si sono spostati altrove, ma i soldi sono rimasti. Così come i veicoli potenti che non hanno la strada per sfogarsi...

C’è sempre anche il vecchio fiume, quel **Rio delle Amazzoni**, principio di vita e di denaro. Che da qui scorre per altri 3.500 chilometri prima di abbracciare l’**Atlantico**. Con le sue piene, le sue secche (con uno scarto fino a 15 metri) e le isole continuamente erose e ricostruite dalla corrente, in una geografia fatta di fango, piante e animali. Un luogo della mente, da scoprire con lentezza scivolando in barca sulle sue acque, o passeggiando nella selva con una guida. “Facile avvistare delfini amazzonici, bradipi, isticri, scimmiette scoiattolo, pappagalli”, spiega José.

“Caimani, tigrilli e anaconde sono molto più all’interno, impossibile vederli. Anche i piraña e i giganteschi pesci gatto non si fanno notare, ma ci sono, numerosi. E al mercato i pescatori li vendono bene: la loro carne è molto gustosa”.

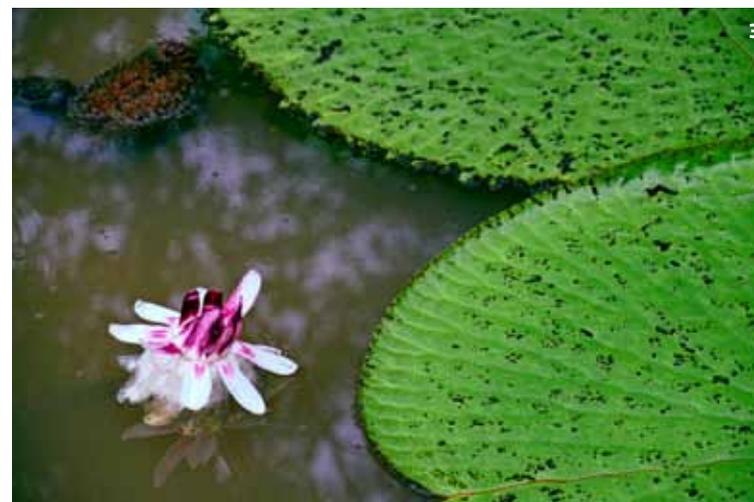
Il sogno colombiano è arrivato anche qui. A **Puerto Nariño**, villaggio di pescatori a due ore di barca da Leticia, gli abitanti hanno trasformato lo stile di vita ecocompatibile in una forma d’arte. Nessun veicolo a motore, raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, utilizzazione di acqua piovana per usi domestici, disinfestazione dalle zanzare con fumigazione naturale, pulizia maniacale e condivisa dei sentieri immersi nel verde, cura dei giardini, un paio di piccoli lodge semplici ed ecologici. Dormirci è come fermare il tempo e sperimentare un’altra dimensione. Un nuovo **Macondo**, luogo reale e magico. E quando lo vedi, riscopri tutto quello che Gabito aveva scritto in *Cent’anni di solitudine*: “Macondo era allora un villaggio di venti case di argilla e di canna selvatica costruito sulla riva di un fiume”... ❶

Puerto Nariño:
1-4. Il mercato quotidiano di frutta e verdura.

2. L’amaca con vista sulla selva: il posto migliore per il relax.

3. Il fiore di una **Victoria Regia**.

4. Le piccole scimmie **saimiri** (scoiattolo) sono molto socievoli e si avvicinano volentieri all’uomo, soprattutto se si offre loro qualche frutto.



Dimore coloniali e lodge in Amazzonia

COME ARRIVARE

Per **Bogotà** si vola dai principali aeroporti italiani con **Air France** (tutti i giorni) **via Parigi Charles de Gaulle** e con **Klm** (martedì, giovedì, sabato) **via Amsterdam Schiphol**. Tariffa in classe economica valida tutto l'anno, da 992 €, a-r con Air France, da 988 € con Klm. Klm è la prima compagnia aerea ad avere integrato l'attività di social networking con il proprio sistema di prenotazione e dà la possibilità di **acquistare il biglietto tramite Facebook** (pagina Klm Italia) e **Twitter** (Klm Italia). La compagnia aerea olandese, che il 22 aprile inaugura il nuovo Genova-Amsterdam, ha introdotto la possibilità di **utilizzare WhatsApp** per riprenotare il proprio volo. Questo servizio è disponibile in caso di eventi che inficiano la normale attività dei voli (meteo



avverso, scioperi, etc...): all'aeroporto di Amsterdam, in aerea transiti, un grande schermo indica il numero di WhatsApp al quale inviare il proprio nome e il numero di prenotazione. In pochi minuti si è riprenotati

sul primo volo disponibile (klm.it, facebook.com/KLM.Italia, twitter.com/KLM_ITA, call center: 02.38.59.49.98).

Per i voli interni, **Avianca** (avianca.com) collega più volte al giorno Bogotà con tutte le città colombiane. Tariffe da 70 € a tratta.

DA SAPERE

La Colombia è una Repubblica democratica presidenziale con a capo Juan Manuel Santos, eletto nel 2010, grande sostenitore delle ragioni della pace con i guerriglieri.

DOVE Prenotare

Il viaggio proposto nel reportage è stato disegnato e organizzato da **Tucano Viaggi Ricerca** (tucanoviaggi.com), **operatore specializzato in Sud America**. "Ho iniziato a proporre spedizioni nell'Amazzonia venezuelana negli anni Settanta, spingendomi fino in **Colombia**" racconta il titolare **Willy Fassio**, uno dei pionieri in Italia nell'organizzazione di grandi viaggi. "All'epoca era veramente difficile, per la guerriglia e il narcotraffico. Oggi la pace apre al mondo un paese meraviglioso per il suo patrimonio naturale, etnografico e culturale. Pur rimanendo una meta di nicchia, la Colombia ci viene richiesta sempre di più. E, al ritorno, dai nostri viaggiatori abbiamo un

riscontro positivo per la bellezza del Paese e la dolcezza della sua gente". Il tour raccontato nel reportage, *I mille volti della Colombia*, di 12 giorni, che fa tappa a Medellín, Leticia e Cartagena, è individuale a partenze libere. Il costo: 3.480 €, voli internazionali e interni, guide locali parlanti italiano, escluse tasse aeroportuali (circa 490 €). È invece un viaggio di gruppo di 16 giorni *La magia dei luoghi senza tempo* (programma in dettaglio, tucanoviaggi.com). Il costo: 4.390 €, voli internazionali e interni, escluse tasse aeroportuali (circa 490 €), con accompagnatore locale parlante italiano. Partenze previste: dal 6 al 21 agosto e dal 26 dicembre al 10 gennaio. Possibilità di partenze individuali a date libere, su richiesta, da 3.950 €.



Passaporto: necessario, in corso di validità. La scadenza non deve essere inferiore ai tre mesi dalla data di entrata in Colombia.

Norme sanitarie: nessuna vaccinazione obbligatoria. Repellenti per zanzare se si va in Amazzonia. **Fuso orario:** - 6 ore rispetto all'Italia, -7 quando in Italia vige l'ora legale.

Lingue: spagnolo. **Valuta:** peso colombiano (COP). Un € sono circa 3.200 COP. **Telefono e internet:** prefisso dall'Italia, 0057. Buona copertura di rete per i cellulari e wi-fi in tutte le città e i locali pubblici. **Periodo migliore:** diversi tipi di clima, ma temperature che variano di poco nel corso dell'anno. Le differenze principali sono dovute all'altitudine. In generale si sta sempre bene. In Amazzonia è caldo e piove sempre, un po' meno a luglio e agosto.

Con **Doveclub.it** si può prenotare *Tra città coloniali e spiagge incantate*, viaggio in Colombia di 10 giorni messo a punto con **Tucano Viaggi Ricerca** che, alle tappe imperdibili di questo Paese, unisce un soggiorno sul **Mar dei Caraibi**. Costa 3.428 €, partenze individuali fino al 17 giugno, con guide locali parlanti italiano, voli e tasse inclusi. **Plus:** chi compra il viaggio su **Doveclub.it**, avrà in omaggio la quota di iscrizione e la visita del Parco Nazionale Tayrona, culla di una delle più affascinanti culture precolombiane.

DOVE Dormire

1 DANN CARLTON HOTEL
Un moderno grattacielo nel cuore chic della città: 200

stanze in stile contemporaneo. Eleganti, un po' anonime. Merita una cena da **Tony Roma's**, ristorante girevole: spettacolare la vista a 360 gradi sulla città. E golosissime le costine di maiale in salsa barbecue (menu 40 €). **Indirizzo:** carrera 43 A N° 7-50, avenida el Poblado, **Medellín**, tel. 00574.44.45.151. **Web:** danncarlton.com. **Prezzi:** doppia b&b 70-120 €.

2 HOTEL CASA BANTÚ

Nel centro storico, un palazzo coloniale settecentesco tutto pietra e legno con una trentina tra stanze e suite. Atmosfere afro-coloniali contemporanee. Camere eleganti e spaziose, ma affacciate sul patio interno, quindi con poca luce. Solo le suite e le superior hanno grandi finestre sull'esterno.

Per togliersi uno sfizio, prenotare la suite presidenziale Posa di Benko, appartamento di 80 mq, dalle decorazioni caribeñe con elementi di ispirazione coloniale (b&cb, 230-270 € a notte). Merita una pausa di relax nel patio, ricco di piante e fiori tropicali, in compagnia di Taco, tucano che zampetta tra i divani.

Indirizzo: calle de la Toblada N° 7-62, **Cartagena**, tel. 00575.66.43.362. **Web:** bantuhotel.com. **Prezzi:** doppia b&b 170-200 €.

3 HOTEL CASA DEL TORO

Nel quartiere bohémienne di Getsemani, cinque stanze in una casa coloniale. Bello il patio con piscina e cascata-fontana. Da non perdere l'aperitivo con spuntino a base di fritos cartageni nel bar-lounge, dai colori forti, con tavolo da biliardo. Grande schermo con video musicale e ottimi mojito. **Indirizzo:** calle de San Juan 25136, Getsemani, **Cartagena**. **Web:** http://casa-del-toro.cartagenahotel.net. **Prezzi:** doppia b&b 110-160 €.

4 HOTEL LOMAS DEL PAIYU

Una manciata di stanze tutte in legno, spartane, ma pulitissime, in un piccolo lodge ecosostenibile nel cuore dell'Amazzonia. Attenzione, l'acqua si scalda con il sole: se si vuole fare una doccia, meglio approfittarne alla sera. I due proprietari, Miguel Rodriguez e Gloria Carrillo, molto gentili, danno preziosi consigli sulle escursioni. E preparano un'ottima colazione con frutta fresca tropicale. A due passi il mirador, con vista spettacolare sul Rio delle Amazzoni. Da andarci al tramonto. Per cena, il gustoso pesce gatto locale, fritto o alla griglia, con riso e platano (10 €). **Indirizzo:** calle 7 N° 2-26, **Puerto Nariño**, tel. 0057.31.06.07.51.90. **Mail:** hotellomasdelpaiyu@yahoo.com. **Prezzi:** doppia b&b 25-30 €.

DOVE Mangiare

5 HACIENDA

Prenotare i tavoli sul patio, in mezzo ai fiori. E avere il coraggio di ordinare la *bandeja paisa*, iconico piatto antioqueño, che comprende riso, fagioli, bacon, uovo fritto, platano, torta di mais, salsicce, sanguinaccio creolo, manzo tritato, avocado e *chicharrón*, cotica di maiale frita. **Indirizzo:** carrera 49 N° 52-98, **Medellín**, tel. 00574.44.89.030. **Web:** restaurantehacienda.com. **Prezzi:** 25 €.

6 EL GOVERNATOR BY RAUSCH

Raffinato ristorante nel Bastión Luxury Hotel, tra i migliori della città. Il *menú degustación Colombia* di nove portate (firmato dallo chef Jaime Camacho) è un viaggio emozionale nella cucina locale rivisitata. **Indirizzo:** calle Sargento Mayor N° 6-87, **Cartagena**, tel. 00575.64.24.100. **Web:** bastionluxuryhotel.com. **Prezzi:** menu degustazione di nove portate, 50 €; à la carte, 35 €.

DOVE Comprare

7 INDIA CATALINA NO. 2

Nelle gallerie stracolme di negozi con il solito artigianato, un piccolo angolo contemporaneo. Qui la designer **Maria José Gil** ha rivisitato in chiave moderna, usando solo materiali naturali locali, piatti, coppe, piccole zuppierie. Hanno la giusta dimensione per essere acquistate e messe in valigia.



Indirizzo: Las Bòvedas Local N° 6, **Cartagena**, tel. 00575.66.41.823.

DOVE Vedere

8 MAMM- MUSEO DE ARTE MODERNO

Il meglio della produzione artistica colombiana moderna e contemporanea. Da non perdere le donne aggressive e irriverenti, antesignane del femminismo di oggi: sono il cuore della più vasta collezione di opere al mondo della maestra antioqueña **Déborá Arango**, pittrice espressionista e acquarellista, scomparsa nel 2005, che ha donato al museo 233 suoi lavori. **Indirizzo:** carrera 44 N° 19A-100 Ciudad del Río, **Medellín**, tel. 00574.44.42.622. **Web:** elmamm.org.

9 MUSEO DE ANTIOQUIA

Da gustarsi con calma la **Sala Fernando Botero**, con il meglio della produzione dell'artista di Medellín. Ci si fa invece sorprendere dal *Políptico*, grande opera tridimensionale di **Luis Caballero**, con cui vinse il premio alla prima *Bienal de Arte de Coltejer* nel 1968. Impressionante. **Indirizzo:** carrera 52 N° 52-43, **Medellín**, tel. 00574.25.13.636. **Web:** museodeantioquia.co.

UNA VOLTA NELLA VITA | COLOMBIA

1. Tony Roma's, ristorante panoramico dell'Hotel Dann Carlton, a **Medellín**.
2. La bandeja paisa, specialità dell'Hacienda, sempre a Medellín. **3. Gli anelli da naso**, testimonianza della cultura **precolombiana Zenù**, nel Museo del Oro, a **Cartagena**.



10 PARQUE EXPLORA

Museo interattivo della scienza. Su cinque piani, vanta un acquario, un planetario, un rettilario, oltre a uno spazio per dimostrazioni in 3D. **Indirizzo:** carrera 53 N° 73-75, **Medellín**, tel. 00574.51.68.300. **Web:** parqueexplora.org.

11 MUSEO DEL ORO ZENÙ

Piccolo e quasi commovente, in una casa coloniale. Qui è esposto il meglio, in oro e ceramica, delle testimonianze della locale cultura precolombiana Zenù. Il pezzo che vale la visita: la grande teca in cristallo con i molti anelli da naso in filigrana d'oro: paiono sospesi nel vuoto. **Indirizzo:** carrera 4 N° 33-26, Plaza de Bolívar, **Cartagena**, tel. 00575.66.46.191. **Web:** banrepultural.org.

DOVE Info utili

ENTE DEL TURISMO DELLA COLOMBIA

Tutte le informazioni utili, i consigli e le dritte. **Web:** colombia.travel.

Viaggio su misura? Chiama l'esperto

DOVE CLUB

02.89.29.26.87
doveclub.it